

**PROTOCOLLO D'INTESA  
ITALIA DOMANI - MODENA**

fra

la **FONDAZIONE DI MODENA**

in persona del Presidente .....

la **FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA**

in persona del Presidente .....

la **FONDAZIONE CASSA DI VIGNOLA**

in persona del Presidente .....

e

**LA PROVINCIA DI MODENA**

in persona del Presidente .....

Premesse

- a) Le Fondazioni di origine bancaria sono soggetti privati e autonomi, i cui statuti dispongono che le loro attività nell'ambito del no profit siano rivolte a «fini di interesse pubblico e di utilità sociale». Le loro attività sono indirizzate principalmente alla promozione e al sostegno di iniziative sociali (per la riduzione delle diseguaglianze interpersonali nelle opportunità di istruzione, occupazione e accesso ai servizi pubblici di tipo amministrativo, sanitario e assistenziale), economiche (per lo sviluppo e la qualificazione dell'occupazione e il sostegno a nuove forme di imprenditorialità), ecologiche (per la conservazione e la tutela dell'ambiente dall'uso improprio del territorio e dai rischi indotti dal cambiamento climatico) e culturale (per la tutela dei beni storici e culturali e la produzione, valorizzazione e fruizione dei beni artistici che lo caratterizzano). A tal fine e in una prospettiva globale di sviluppo sostenibile a livello ambientale, sociale ed economico le Fondazioni promuovono azioni sia sussidiarie che sinergiche con quelle delle amministrazioni pubbliche (per lo sviluppo socioeconomico e culturale) e degli enti del terzo settore (per la tutela delle persone fragili e in situazioni di disagio occupazionale o abitativo e di povertà educativa o formativa);
  
- b) Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme il cui scopo è quello di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria in Europa dei due strumenti del piano Next Generation UE: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza

(RRF) e il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa (REACT-EU). Il Piano, che si sviluppa in sei Missioni, ha tre obiettivi principali. Il primo, con un orizzonte temporale ravvicinato, risiede nel riparare i danni economici e sociali causati della crisi pandemica. Con una prospettiva più di medio-lungo termine, il Piano affronta alcune debolezze che affliggono la nostra economia e la nostra società da decenni: i perduranti divari territoriali, le disparità di genere, la debole crescita della produttività e il basso investimento in capitale umano e fisico. Infine, le risorse del Piano contribuiscono a dare impulso a una compiuta transizione ecologica.

- c) Nello scenario attuale, assume grande importanza il tema dell'accompagnamento, utile a individuare le azioni per cogliere le opportunità connesse al PNRR: competenze e velocità di esecuzione sono fondamentali per l'accesso e la realizzazione dei programmi del Recovery Plan. In tale ottica nasce il bando Italia Domani – Modena, quale strumento finanziario per sostenere le sfide degli Enti locali nella fase di richiesta e di esecuzione degli obiettivi del PNRR.
- d) La Provincia di Modena, oltre a svolgere le funzioni fondamentali previste dalla legge, vuole a sua volta anticipare quel ruolo ambizioso di “Casa dei Comuni”; in tale spirito intende fare sistema, intercettando le esigenze degli enti locali e le criticità nella realizzazione delle ambiziose sfide oggetto dei finanziamenti comunitari, proponendosi come un partner attivo per la promozione delle informazioni, di professionalità, e di strumenti operativi allo scopo di rendere il sistema dei finanziamenti PNRR accessibile e gestibile ed efficace.
- e) Le Fondazioni di origine bancaria operanti nel territorio provinciale di Modena, a fronte dell'importanza e dell'unicità del momento storico rappresentato dal PNRR, passaggio fondamentale per riprendere un durevole percorso di crescita sociale ed economica, intendono operare in un quadro coordinato e congiunto, affinché l'intera comunità provinciale possa accedere alle opportunità del PNRR, in una prospettiva di coesione, inclusione ed eguaglianza di tutti i cittadini serviti. Individuano, per la funzione istituzionale ricoperta, nella Provincia di Modena il ruolo di interlocutore principale per supportare questa azione, anche alla luce dei compiti che la Regione Emilia-Romagna assegna alla Province in supporto allo sviluppo delle attività progettuali connesse al PNRR.

Alla luce di tale spirito comune che è quello di arrivare ad un migliore utilizzo dei Fondi Comunitari, offrire ulteriori opportunità alle amministrazioni del territorio per gestire procedure complesse quali quelle previste dall'Unione Europea, sia relative ai fondi diretti, sia a quelli strutturali: nazionali e regionali, la **FONDAZIONE DI MODENA**, la **FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA**, la **FONDAZIONE DI VIGNOLA** e la **PROVINCIA DI MODENA** (d'ora in avanti, “le Parti”) convengono e sottoscrivono il seguente atto di intesa:

## **ART. 1 - CONTENUTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA**

1. Le Parti sottolineano l'importanza del momento storico e riconoscono l'opportunità che rappresenta il "Piano Italia Domani" quale strumento di impulso decisivo alla trasformazione e competitività del nostro Paese e di conseguenza per la nostra comunità provinciale.

2. Le Parti danno vita congiuntamente ad un'azione di sistema che sostiene l'elaborazione di progetti a vantaggio dei Comuni e delle Unioni dei Comuni. L'intesa è finalizzata ad offrire centralità alla dimensione delle politiche e dei finanziamenti europei per addivenire ad un solerte, efficiente e performante accesso ai contributi da parte degli enti beneficiari del bando.

3. Le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni sono orientate in due direzioni:

- una linea di finanziamento rivolta alla elaborazione tecnica di proposte progettuali finalizzate alla candidatura nell'ambito di Bandi/misure/piani a livello locale, nazionale, europeo nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

- una seconda linea di finanziamento per fornire un supporto di orientamento, amministrativo, tecnico e legale che si inserisce dalla fase preliminare di ricerca del finanziamento, e può assumere la caratteristica di piano strategico comunale o sovracomunale, funzionale tanto all'accesso ai fondi PNRR, quanto alla ricerca di ulteriori opportunità nell'ambito delle opportunità offerte dalla nuova programmazione 2021-2027 (FSE+, FESR, FEASR e FSC), al fine di massimizzare il contributo dei fondi europei, nazionali e regionali al raggiungimento degli obiettivi dati in coerenza e in modalità complementare e integrata tra loro e con gli obiettivi, interventi e risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sino alla fase di rendicontazione dello stesso.

## **ART. 2 – AMBITI TEMATICI E LINEE DI ATTIVITÀ**

1. Al fine di definire interventi ad ampio impatto sociale, economico, ecologico, occupazionale e culturale, le Parti individuano gli ambiti tematici entro cui sviluppare le progettualità e le buone pratiche condivise. A tal fine sono individuate le missioni del PNRR (ovvero, "digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, "rivoluzione verde e transizione ecologica, "infrastrutture per la mobilità sostenibile, "istruzione e ricerca, "inclusione e coesione, "salute") e gli obiettivi specifici dei PR FESR, FSE+ e della strategia nazionale aree interne (SNAI).

2. Le Parti, per la definizione delle progettualità condivise negli ambiti indicati all'art. 3 individuano le seguenti linee di attività prioritarie su cui orientare l'attività di progettazione:

- 1) Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- 2) Attività formative per diverse classi di età e tipologie di attività
- 3) Imprenditorialità e sostegno allo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali e alla diffusione dell'occupazione in rapporto alle vocazioni dei contesti territoriali
- 4) Transizione ecologica
- 5) Tutela del territorio e delle risorse idriche e forestali, rigenerazione urbana
- 6) Agricoltura sostenibile ed economia circolare
- 7) Tutela del patrimonio artistico e culturale (inclusi gli edifici di culto);

- 8) Sostegno alle attività di produzione e diffusione di beni artistici e culturali;
- 9) Promozione della salute e del benessere attraverso stili di vita appropriati;
- 10) Digitalizzazione e innovazione.

### **ART. 3 – STRATEGIA DI COLLABORAZIONE FRA ENTI**

1. Le Fondazioni opereranno in stretto raccordo con la Provincia di Modena, in forza del ruolo svolto dall'Ente nel supporto strategico e tecnico dei Comuni del territorio per l'accesso ai bandi del PNRR. La Fondazione di Modena agirà quale struttura di coordinamento tecnico amministrativo a supporto delle altre Fondazioni.
2. La Provincia di Modena fornisce il proprio apporto nelle fasi di disseminazione relative agli obiettivi di policy e alle relative linee di finanziamento introdotti dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza); si attiva per il trasferimento delle informazioni rispetto alle procedure e modalità di presentazione dei progetti nella configurazione dei progetti da candidare alle linee di finanziamento PNRR.
3. Mette, inoltre, a disposizione la struttura amministrativa e la propria esperienza per supportare gli enti beneficiari dei finanziamenti del Bando Italia Domani - Modena, nei processi selettivi e di affidamento degli incarichi di supporto, affiancamento e di servizi tecnici per la presentazione delle candidature al PNRR.
4. Le Parti si impegnano a partecipare congiuntamente ai processi di valutazione dei progetti presentati nei bandi, che saranno realizzati nell'ambito di una cabina di regia composta da rappresentanti delle Fondazioni presenti nel territorio provinciale di Modena e della Provincia di Modena, supportata da un advisor tecnico; la cabina di regia potrà svolgere approfondimenti tecnici in merito alle progettualità presentate.

### **ART. 4 – FONDO ROTATIVO PER LA PROGETTAZIONE**

Le Parti si impegnano ad individuare le modalità tecniche per la creazione di un Fondo Rotativo a disposizione dei Comuni e delle Unioni dei Comuni presenti nel territorio provinciale per favorire la progettazione degli interventi e per la loro candidatura sulle risorse pubbliche disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario.

### **ART. 5 - TERMINE E DURATA**

1. Il bando ha natura "aperta" senza scadenza predeterminata e potrà essere oggetto di ulteriore rifinanziamento a discrezione delle Fondazioni, tenuto conto che gli interventi previsti nel PNRR devono essere realizzati entro cinque anni, in un arco temporale di riferimento 2021-2026.
2. Il bando procede per sessioni di valutazione in periodi temporali successivi, al fine di garantire massima tempestività nelle risposte agli enti presentatori e fino all'esaurimento del finanziamento messo a disposizione dalla Fondazione.

3. Il presente Protocollo, che può essere integrato dopo la sottoscrizione previa intesa tra le Parti, ha una durata pari a tre anni dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile, previo accordo scritto tra le Parti sei mesi prima della sua scadenza.

#### **ART. 6 - PATTO DI INTEGRITÀ**

1. Gli Enti sottoscrittori assicurano reciprocamente la trasparenza, legalità, parità di trattamento e correttezza nella gestione delle procedure di assegnazione di fondi oggetto del bando, con particolare riferimento a risorse da destinare indirettamente ad operatori economici o professionisti privati. Nel conseguimento delle finalità oggetto del presente accordo, gli enti sottoscrittori ribadiscono di agire nell'esclusivo interesse pubblico e nazionale e per il raggiungimento degli obiettivi sottesi alle missioni perseguite con PNRR.

#### **ART. 7- SICUREZZA E RISERVATEZZA DEI DATI**

1. Ciascuna delle Parti si impegna a trattare per le finalità di cui al presente Protocollo i dati personali, di cui è e resta titolare, nel rispetto della normativa nazionale ed europea in materia, in particolare il D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e il REG/UE/679, dando atto che i trattamenti di scambio e condivisione di dati avverranno solo in forma aggregata e/o previa anonimizzazione. Tale obbligo non riguarda i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

2. Ciascuna delle Parti è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché subappaltatori, dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui al comma precedente e risponde per eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza commesse dai suddetti soggetti.

#### **ART. 10 – NORME FINALI**

1. Le Parti non potranno utilizzare per alcun fine loghi o altri segni distintivi della controparte, se non a ciò specificatamente autorizzati.

2. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tra loro eventuali divergenze derivanti dal presente Protocollo. Per qualunque controversia insorga tra le Parti in ordine all'interpretazione, esecuzione e risoluzione del presente Protocollo è competente il Foro di Modena in via esclusiva.